

La Salette

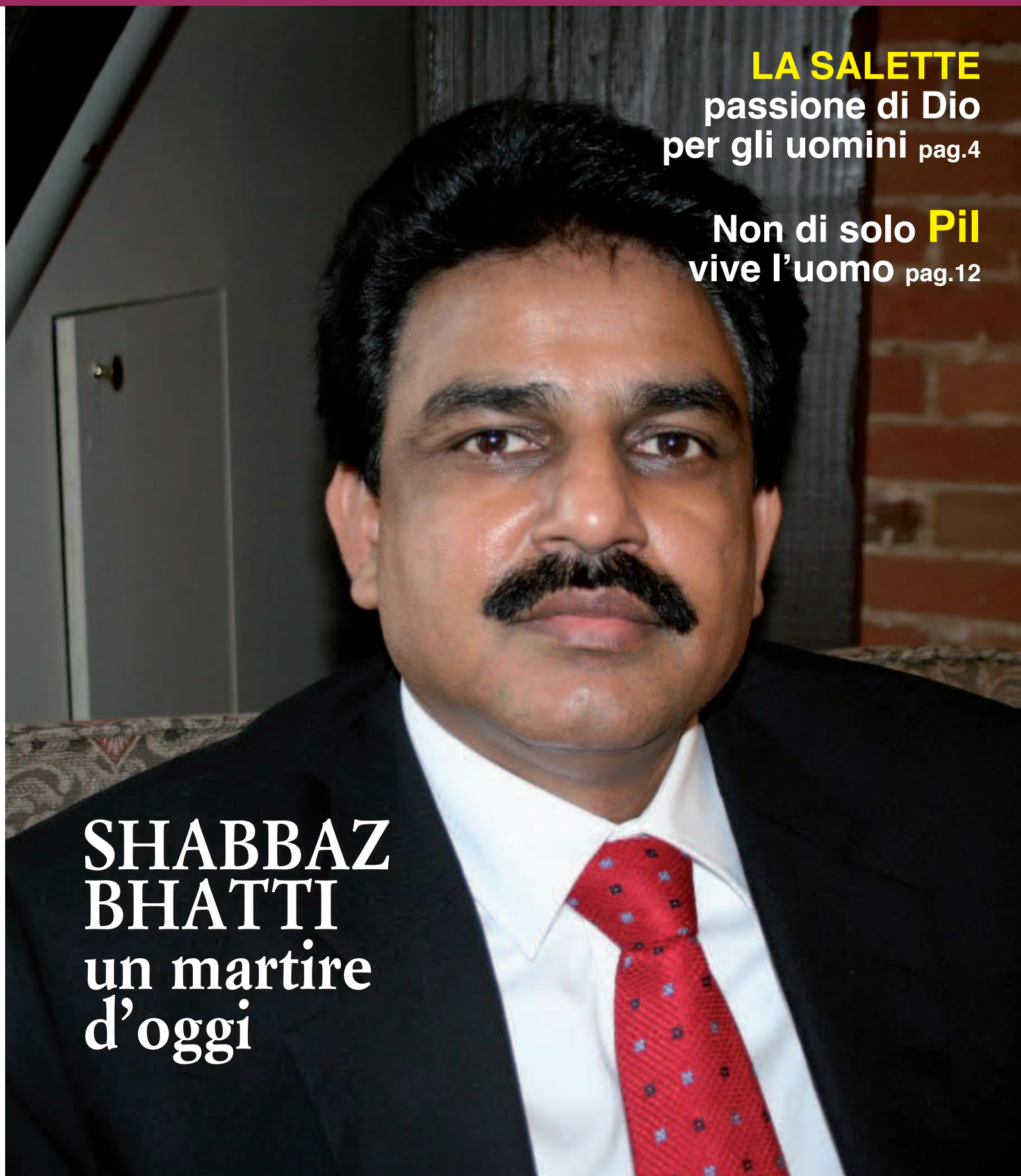


RIVISTA MISSIONARIA MARIANA Bimestrale - anno 78 - n. 2 marzo / aprile 2012

LA SALETTE
passione di Dio
per gli uomini pag.4

Non di solo **Pil**
vive l'uomo pag.12

**SHABBAZ
BHATTI**
un martire
d'oggi



Sommario



- 3 EDITORIALE
Anno speciale della fede
di P. Celeste Cerroni
- 4 RICONCILIARSI CON IL CREATO
L'uomo creatura di Dio
di P. Celeste Cerroni
L'armonia del creato e le lacrime di Maria
di Maria Grisa
- 9 SOLIDARIETÀ MISSIONARIA
- 10 I LAICI MEDITANO IL MESSAGGIO
Da quanto tempo soffro per voi
di Fraternità salettina
- 12 ... E NON CI FATE CASO
Secolarizzazione:
lettura salettina della situazione attuale
di Abdon Alphonse Randriamirado ms
- 14 ATTUALITÀ
Lo spazio e Dio: un astronauta racconta
di Marina Tamarro
- 16 LA SALETTE IN ITALIA E NEL MONDO
Salmata: incontro di seminaristi salettini
USA: 16 aprile - 4 maggio Capitolo Generale
Incontro della commissione Giustizia e Pace
- 17 CAMMINO DI SANTIAGO PER GIOVANI
- 18 LA TUA PAROLA MI FA VIVERE
Conoscere il cuore di Dio leggendo la Parola
di Gregorio Vivaldelli
- 19 CENTO PAROLE DEL CURATO D'ARS
SULLA RICONCILIAZIONE
Il Confessionale, parte essenziale della missione del prete
- 20 TESTIMONIANZE
Celestino V che fece per viltade il gran rifiuto
di Germano Mancini
- 22 DOVE DIO PIANGE
Figli delle città - Allarme UNICEF

Direttore responsabile:
Marisa Silvano

Direttore editoriale:
Cerroni Celeste

Amministrazione:
Stefanelli Bruno

Collaboratori:
Heliodoro Santiago

Gruppo volontari redazione:
Marino Orazi, Maria Cardarelli Romano,
Aurora De Rossi, Maria Taormina

Direzione, redazione e amministrazione:
"LA SALETTE"

Via Andersen, 15 - 00168 ROMA

Tel. 0742.81.01.05

Cell. 333.48.08.707

E-mail: padre.celeste@libero.it

Abbonamento:

Offerta minima di sostegno: < 13,00

da versare sul c.c.p. 82744004 intestato a:
REDAZIONE "LA SALETTE"

Via Andersen, 15 - 00168 ROMA

Fotografie:
collaboratori vari.

(Finito di stampare nel mese di marzo 2012)

In relazione a quanto disposto dall'art. 10 della L n. 675/1996 le assicuriamo che i suoi dati (cognome, nome, titolo di studio, attività svolta e indirizzo), presenti nel nostro archivio informatico, verranno utilizzati esclusivamente da noi, per l'invio di lettere commerciali e avvisi promozionali inerenti al rapporto editore-abbonato.

Ai sensi dell'art. 13 della L n. 675/1996 lei potrà opporsi all'utilizzo dei dati in nostro possesso, se trattati in maniera difforme a quanto disposto dalla legge.

Anno speciale della fede



*Anno della fede : un momento di
grazia e di testimonianza*

L'annuncio del papa di uno speciale anno della fede non è una notizia che lascia sorpresi. La frammentazione di idee che la globalizzazione sta imprimendo a un mondo sempre più in bilico tra crisi economica e crisi valoriale, non può passare inosservata all'attenzione vigile della chiesa cattolica.

Ora è venuto il tempo di affacciarsi al futuro della fede, che deve difendersi dal relativismo etico e da un certo sincretismo che comincia a diffondersi nel popolo dei fedeli. Però, più che una difesa, l'intenzione di Benedetto XVI sembra essere un'apertura, un desiderio non tanto nascosto di parlare, di ascoltare, di diffondere l'annuncio evangelico per quello che è, nel solco della tradizione. L'inizio è previsto per l'11 ottobre 2012, 50° anniversario dell'apertura del Concilio ecumenico Vaticano II, e la conclusione sarà il 24 novembre 2013, solennità di Cristo re dell'universo.

Il Papa ha spiegato le finalità nella lettera Apostolica Porta fidei. Egli vuole richiamare la bellezza e la centralità della fede, l'esigenza di rafforzarla e approfondirla a livello personale e comunitario. In questo momento di crisi epocale il Papa chiede un rinnovamento nella fede per poter testimoniare con chiarezza al mondo il Credo che guida la nostra vita.

Insieme per far crescere La Salette

In questo numero trovate la contabilità della nostra rivista. In primo luogo il denaro inviato in missione e i progetti realizzati, frutto della vostra generosità inviata nel corso del 2010.

Trovate poi le cospicue offerte da voi inviate lo scorso anno e che trasmetteremo in occasione del Prossimo Capitolo Generale. Grazie della vostra generosità. Che bella esperienza! Ognuno ha dato quello che ha potuto, ma insieme, anche quest'anno siamo riusciti a realizzare bei progetti missionari; sarà poi il Signore a trasformare la vostra piccola offerta in pane spezzato per tutti.

*Hai rinnovato l'abbonamento
a La Salette? Riesci a
trovare un nuovo lettore?*

Infine pubblichiamo le offerte inviate per il rinnovo dell'abbonamento e le spese di stampa e di spedizione. Abbiamo avuto un deficit per noi importante, e per questo, quest'anno, non potremo stampare il Calendario. Verificando lo schedario abbiamo constatato che in molti hanno dimenticato di inviare un'offerta per l'abbonamento, altri da diversi anni non inviano più nulla. Ci dispiace di dover essere obbligati a cancellare gli indirizzi. Per noi della redazione e per voi lettori "La Salette" vuole attuare la richiesta di Maria "Fatelo passare a tutto il mio popolo".

di P. Celeste Cerroni



L'uomo creatura di Dio

L'uomo, grande e meravigliosa figura vivente, più prezioso agli occhi di Dio dell'intera creazione; è per lui che esistono il cielo e la terra e il mare e la totalità della creazione, ed è alla sua salvezza che Dio ha dato tanta importanza da non risparmiarsi, per lui, neppure il suo Figlio unigenito. La prima fatica dell'uomo è prendere coscienza che non siamo stati noi a farci, che non siamo gli artefici, gli autori di noi stessi; questa è anche la prima vera tentazione. Non sono stato io a farmi e, per quanto sappia industriarmi, non potrò aggiungere un'ora sola alla mia vita. Lc 12, 25: *“Chi di voi, per quanto si affanni, può aggiungere un'ora sola alla sua vita?”*. Quanto c'è in me è dono di Dio. *“Sei tu che hai creato le mie viscere e mi hai tessuto nel seno di mia madre”* (Sal 138). Dio che, come per il creato, non poteva creare l'uomo con un fine fuori di Lui, è il principio, il centro e il fine della nostra esistenza come lo è per il creato. Dio è il Primo e l'Ultimo, il Principio e la Fine.

Il Dio Creatore fondamento dell'uomo

Essere creatura è qualcosa di stabile. Dio mi ha messo al mondo attraverso i miei genitori, ma chi mi conosce dall'eternità è Lui che in Cristo mi ha dato questo corpo, quest'anima, tutte le qualità che fanno sì che io sia unico, e me le ha donate con amore. Tante volte ci lamentiamo del nostro corpo e della nostra anima ma, se guardiamo bene, il vero motivo della nostra insofferenza è che vorremmo servircene per altre funzioni, diverse da quelle per cui anima e corpo ci sono stati donati. La spiritualità della creazione è fondamentale per farci rimanere ancorati al mistero di Dio. Noi viviamo in un mondo secolarizzato che non si cura di Dio e che, anche quando non si dichiara ateo, vive come se Dio non esistesse. Abbagliato da tanti idoli: danaro, piacere, potere, successo, dinanzi ai quali è prostrato in adorazione, un mondo, dunque, che al posto di Dio ha collocato l'uomo. Non solo Dio è il mio creatore ed io la sua creatura, plasmata per amore, ma Dio mi **sostiene in vita**. In ogni istante della mia esistenza il principio creatore, che è il cuore di Dio, pensa a me e mi mantiene vivo. Poiché Lui è la fonte del mio essere basterebbe che, per un istante, il suo pensiero creatore non fosse rivolto a me, io non solo morirei, ma

scomparirei nel nulla. E' intimamente bello scoprire che in ogni momento, anche quando con il peccato lo rifiuto, il suo pensiero creatore mi mantiene in vita. S. Paolo nel discorso all'areopago di Atene parlando di Dio creatore afferma: *“In Lui infatti viviamo, ci muoviamo ed esistiamo. .. poiché di Lui stirpe noi siamo”* (Atti 17, 28).

L'uomo è un'unità misteriosa di corpo e spirito

L'uomo, creato a immagine di Dio, è un essere insieme corporeo e spirituale. Il racconto biblico esprime questa realtà con un linguaggio simbolico, quando dice: *« Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita, e l'uomo divenne un essere vivente »* (Gn 2,7). Notiamo come, anche in questo testo, traspaia una particolare sollecitudine paterna. Sono immagini antropomorfe, d'accordo, ma estremamente significative. L'uomo tutto intero è quindi *voluto* da Dio, con particolare amore. Il Catechismo della chiesa cattolica afferma: *“Spesso, nella Sacra Scrittura, il termine anima indica la vita umana, oppure tutta la persona umana. Ma designa anche tutto ciò che nell'uomo vi è di più intimo e di maggior valore, ciò per cui più particolarmente egli è immagine di Dio: «anima» significa il principio spirituale nell'uomo. Il corpo dell'uomo partecipa alla dignità di «immagine di Dio»: è corpo umano proprio perché è animato dall'anima spirituale, ed è la persona umana tutta intera ad essere destinata a diventare, corpo di Cristo e tempio vivo dello Spirito.”*

L'uomo creato per lodare, servire Dio

Dio ha creato ogni cosa per l'uomo, ma l'uomo è stato creato per servire ed amare Dio e per offrirgli tutta la creazione. Servire è rispondere all'invito di Gesù: *“Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia”* (Mt 6,33). Le creature per l'uomo hanno valore in se stesse e hanno valore di mezzo per la sua salvezza. Ciò che conta è l'uso che l'uomo ne fa. Le deve usare per Dio oppure se ne deve astenere per Dio. Tutto questo qualifica l'uso diretto o indiretto delle cose per Dio. Ciò che deve contare nella nostra vita di creature è la coscienza chiara del fine per cui siamo creati e al quale dobbiamo finalizzare tutto.



Il Salmo 138 ci invita a lodare di Dio:

“¹³Sei tu che hai creato le mie viscere e mi hai tessuto nel seno di mia madre. ¹⁴Ti lodo, perché mi hai fatto come un prodigio; sono stupende le tue opere, tu mi conosci fino in fondo. ²³Scrutami, Dio, e conosci il mio cuore, provami e conosci i miei pensieri: ²⁴vedi se percorro una via di menzogna e guidami sulla via della vita”. Sentendoci con gioia creature di Dio pensati e amati dall’eternità, adoriamo silenziosamente il suo mistero: “O profondità della ricchezza, della sapienza della scienza di Dio! Quanto sono imperscrutabili i suoi giudizi e inaccessibili le sue vie!” Rom 11,33

L’uomo immagine di Dio vive la libertà

Oltre ad essere immagine e somiglianza di Dio in quanto persona che ha un corpo ed un’anima, che è stato creato per vivere in relazione di amore con Dio, con i fratelli e con il creato, l’uomo è immagine e somiglianza di Dio anche sotto il profilo della libertà. Appunto perché sia amore autentico, non può che essere libero. In Dio identità personale e libertà coincidono, non sempre, purtroppo, accade lo stesso nell’uomo. Anche se troppo di frequente l’uomo usa la libertà in termini di libertinaggio, alterandone l’identità e le finalità, nella stessa vi è la capacità di lasciarsi amare da Dio e di amare, in Lui, tutto e tutti, senza alcuna costrizione e senza sconfinamenti nell’egoismo. Proprio in questo modo l’uomo è in grado di realizzarsi al meglio delle proprie potenzialità. Potremmo in questo senso dire che la libertà è la capacità di diventare il meglio di sé, in conformità al progetto di Dio su di noi, utilizzando i mezzi appropriati.

L’uomo è fatto di amore ed è fatto per amare

A ben pensare, l’uomo è fatto di amore ed è fatto per amare, cioè per la felicità che consegue all’amore, nella sua dimensione di soggetto amato e che ama. Ma per questo è dotato di due super facoltà: la mente e la volontà. Dio infatti è Verità. E l’uomo è fatto di verità e per la verità. Tutto in lui è sete e arsura di verità. La sua mente è interamente finalizzata a cercare, ad intercettare ed incontrare la verità delle cose, ma in ultima analisi ad incontrare il Logos di Verità che sta alla radice della verità di tutte le cose create. La mente è fatta per la verità e si nutre di verità. E in tal modo partecipa dell’essere stesso di Dio Verità. Ma quale facoltà sospinge l’uomo verso la verità conosciuta dalla mente? A sospingere la mente, anzi, la persona umana alla verità da cui lasciarsi conquistare, è la volontà, pilotata dal senso di responsabilità, che mi fa conseguire gli obiettivi degni del mio essere immagine e somiglianza di Dio. Nello stesso tempo, la volontà è la facoltà che non solo sospinge la mente a raggiungere i propri obiettivi, ma per sua natura si auto sospinge verso la pienezza della verità che è l’amore. La volontà è fatta per l’amore. E nell’amore trova il suo compimento.

La Salette ripropone la passione di Dio per l’uomo.

L’ambiente, il silenzio, la montagna, i fiori, la luce incantano i pellegrini e fanno loro gustare la profonda verità di sentirsi creature amate dal Signore e da sua Madre Maria. Nel messaggio de La Salette, quasi alla fine del discorso, anche se prima ne aveva già parlato, la Madon-



na ritorna sull'argomento del grano guasto e chiede: "Avete mai visto del grano guasto, figli miei?". -No, Signora!

Ma tu, figlio mio, lo hai visto una volta con tuo padre, verso la terra di Coin. Il padrone del campo disse a tuo padre di andare a vedere il suo grano. E ci andaste. Egli prese in mano due o tre spighe, le stropicciò e tutto cadde in polvere. Al ritorno, quando eravate a mezzora da Corps, tuo padre ti diede un pezzo di pane dicendoti: «Prendi, figlio mio, mangia ancora questo pane per quest'anno, perché non so chi ne mangerà l'anno prossimo, se il grano continua a guastarsi in questo modo».

- Oh, sì, Signora, ora ricordo; prima non me lo ricordavo.

Il Sig. Giraud, papà di Massimino, è il classico esempio dell'uomo agnostico, che ne ha viste troppe per credere ancora. Si è costruito una vita senza Dio. La prima reazione al racconto del fatto da parte del figlio, è lo scetticismo più assoluto, oltre al netto rifiuto di ascoltarlo. Tuttavia, il giorno in cui Massimino gli dice con

decisione: "Papà, la Bella Signora ha parlato anche di te", ascoltando il racconto resta profondamente scosso. Ha un nitido ricordo del grano guasto, che stropicciato in mano "cadde in polvere" e di quel pezzo di pane dato con angoscia al figlio, a mezz'ora da Corps. Ma lì non c'era nessuno che poteva ascoltare e riferire. Si chiede: "a me non interessa Dio, è possibile invece che il mio dramma sia il Suo?". Scopre il vero volto del Signore che non è autoritario e pronto a castigare la sua indifferenza religiosa, ma un Dio presente nella sua vita, attento all'intera realtà della sua vita di uomo. Dio vede il grano guasto e condivide lo sgomento di un padre umiliato che, a causa della carestia, teme di non riuscire a sfamare la sua famiglia. Questo racconto, per il carradore Giraud è la via di Damasco. Si sente conosciuto ed amato personalmente da Dio; è il primo convertito de La Salette e sarà fedele alla pratica religiosa fino al termine della vita. Questo brano ci rimanda al SI 139,3-5 e a Gv 1, 45-49.

di P. Celeste Cerroni

GRAZIE da quanti hanno beneficiato!

La vostra generosità del 2010 è stata consegnata nel mese di Aprile 2011 dal Superiore Provinciale suddivisa nelle seguenti voci:

Adozione a distanza	€ 1.549,00
2 Borse di studio per 2 studenti Malgasci	€ 1.000,00
2 Borse di studio per due studenti Angolani	€ 1.000,00
A Don Emmanuel di Roma in curia per suo nipote	€ 200,00
Un pasto per i Bambini di Cochabamba	€ 3.760,00
Per sostenere la scolarità a Malaimbandy Morondava	€ 1.400,00
Per la scuola di fr. Davide	€ 1.400,00
Per il progetto Fai sognare	€ 800,00
Messe per i Missionari trasmesse	€ 1.440,00

Fare una lettura pregata di Sir. 17, 1-17

*Il Signore creò l'uomo dalla terra ad essa lo fa tornare di nuovo.
Egli assegnò agli uomini giorni contati e un tempo fissato,
diede loro il dominio di quanto è sulla terra.
Secondo la sua natura li rivestì di forza, e a sua immagine li formò.
Egli infuse in ogni essere vivente il timore dell'uomo,
perché l'uomo dominasse sulle bestie e sugli uccelli.
Discernimento, lingua, occhi, orecchi e cuore
diede loro perché ragionassero.
Li riempì di dottrina e d'intelligenza,
e indicò loro anche il bene e il male.
Pose lo sguardo nei loro cuori
per mostrar loro la grandezza delle sue opere.
Loderanno il suo santo nome per narrare la grandezza delle sue opere.
Inoltre pose davanti a loro la scienza
e diede loro in eredità la legge della vita.
Stabili con loro un'alleanza eterna e fece loro conoscere i suoi decreti.
I loro occhi contemplarono la grandezza della sua gloria,
i loro orecchi sentirono la magnificenza della sua voce.
Disse loro: «Guardatevi da ogni ingiustizia!»
e diede a ciascuno precetti verso il prossimo.
Le loro vie sono sempre davanti a lui,
non restano nascoste ai suoi occhi.
Su ogni popolo mise un capo, ma Israele è la porzione del Signore.
Tutte le loro opere sono davanti a lui come il sole,
i suoi occhi osservano sempre la loro condotta.
A lui non sono nascoste le loro ingiustizie,
tutti i loro peccati sono davanti al Signore.
La beneficenza dell'uomo è per lui come un sigillo,
egli serberà la generosità come la propria pupilla.*



L'armonia del creato e le lacrime di Maria



La Bibbia dice che l'universo, la natura sono stati creati da Dio.

La terra quindi è sua. Il Creatore, nella sua grande bontà, ha consegnato poi il mondo, perché ne avesse cura e se ne servisse in modo giusto e corretto per le sue necessità.

Dalla natura, che è madre, l'umanità infatti ha sempre ricevuto sostentamento e vita. L'uomo deve quindi elevare un canto di lode al Creatore e guardare il creato con meraviglia e gratitudine. Le sue straordinarie bellezze devono portarlo a scoprire in esso l'impronta del Creatore, la sua presenza, la sua voce, il suo mistero.

"La gloria della Trinità - affermava Giovanni Paolo II - risplende nella creazione".

Tutta la creazione è un inno alla gloria di Dio.

Il mondo come Dio l'ha creato è davvero maestoso e splendido.

L'uomo invece di essere il custode spesso è il saccheggiatore del creato

Ogni essere umano quindi deve sentirsi pienamente responsabile della salvaguardia di questo impareggiabile dono, trasformarsi in una vigile sentinella della sua integrità, senza sentirsene il padrone, il dominatore, il signore assoluto.

Il suo ruolo invece è quello di governare la terra come saggio amministratore, come rappresentante di Dio. Se ha il diritto di servirsi della natura, non ha quello di abusare di ogni forma di vita che lo circonda.

Purtroppo questa realtà viene spesso disattesa e allora proprio le creature umane, con il loro dissennato comportamento, diventano gli artefici principali della distruzione della Terra su cui abitano e della devastazione delle sue ricchezze, anziché esserne i custodi.

L'uomo, a motivo della sua cupidigia, del suo falso orgoglio, dell'inclinazione a fare prevalere il proprio egoismo e soprattutto esaltato dal mito del progresso tecnico-scientifico, si sente il dominatore dell'universo. Abusa del suo potere sul regno della natura, saccheggiandola, deturpandola, senza più alcun criterio e rispetto per l'ambiente in cui vive.

Senza Dio la terra e i cuori si inaridiscono

Perché tutto questo? Le cause sono molteplici, ma hanno una radice comune: la dimenticanza di Dio e delle

sue leggi, l'interruzione dei rapporti personali con Lui, la mancanza di riflessione sulla precarietà della vita, sui limiti e sulle debolezze dell'essere umano, l'assenza di meditazione e di preghiera, di solidarietà verso i suoi simili.

In questa situazione, la terra e i cuori, a poco a poco si inaridiscono, diventano luoghi desolati e sterili. Si trasformano in un deserto.

È lo stesso scenario che trovò Maria quando apparve a La Salette; la terra su cui posò i piedi accanto alla piccola sorgente muta, nascosta tra le zolle di un lembo di pascolo alpino, era ormai secca e ricoperta da erbe ingiallite, emblema della povertà spirituale di quelle popolazioni, della loro diffusa indifferenza religiosa, della chiusura a Dio, del rifiuto di sottomettersi ai suoi comandamenti.

Il deserto fiorirà

Le sue parole di bontà però, pronunciate tra lacrime di compassione e di supplica, furono miracolose e caddero come fresca rugiada su quella terra povera e su quei cuori impenetrabili e duri ed ebbero il potere di farli rifiorire e di riportarli a vita nuova.

Nel sentire dalla bocca della divina Madre che Dio è un Padre buono e misericordioso, sempre presente nella vita quotidiana di ogni sua creatura che Egli ama personalmente ad una ad una, caddero resistenze, pregiudizi, dubbi e false sicurezze. Ricuperato il senso di Dio e riscoperta la sua presenza in ogni essere vivente, l'uomo, riconciliato col Signore, diventa una creatura nuova e allora ogni cosa viene vista nella sua giusta ottica, anche la natura con la quale si instaura un giusto rapporto.

Le sue mani diventano incapaci di ferire, violentare il creato, di contaminarlo o sfruttarlo selvaggiamente. Con il ritorno a Dio, il deserto arido e brullo, risordato dal prato brullo e secco dove Maria ha posato i suoi piedi, si trasformerà nuovamente in un giardino profumato e delizioso come quello dell'Eden o il giardino della risurrezione, un paradiso di pace e di armonia per l'uomo e per l'ambiente in cui vive. Allora sicuramente si avvererà la promessa della Madonna: "le pietre e le rocce si muteranno in mucchi di grano e le patate nasceranno da sole nei campi".

Maria è venuta a ricordare che Dio ha creato il mondo per l'uomo e l'uomo per Dio. Solo una conversione sincera a Lui, può ridare agli uomini pace, fraternità, gioia e renderli capaci di corrispondere al suo progetto d'amore.

di Maria Grisa

Solidarietà Missionaria



Progetti Missionari La Salette

Vivi anche tu la Missione!

Anche tu sei invitato a contribuire alla realizzazione delle seguenti iniziative umanitarie. Come puoi constatare, il ventaglio dei progetti riguarda le nostre missioni del Madagascar, dell'Angola e della Bolivia.



Angola

a) Adozione a distanza dei bambini bisognosi di Benguela: quota di **€ 310,00** versata da una sola persona o suddivisa tra più offerenti. Chi desidera aiutare per un anno di scolarità **€ 100,00**

b) Partecipa al progetto "Fai Sognare" delle Suore de La Salette della Parrocchia di Napoli. Arredare un'aula scolastica **€ 1.000,00**



Aiuta un nostro seminarista a finire gli studi

Borsa di studio per un anno **€ 500,00**

Bolivia

Aiuto alla "Mensa scolastica per 240 bambini" di Cochabambá (Bolivia).

Per un bambino: spesa giornaliera di **€ 0,30**; spesa complessiva annuale circa **€ 100,00**.



Sante Messe per i Missionari

* Una Santa messa per i tuoi defunti **€ 10,00**

* Corso per Messe Gregoriane **€ 400,00**
Certi giorni è l'unica offerta che hanno per la loro sussistenza

Madagascar

Aiuto ai bambini poveri a frequentare la scuola a Malaimbandy (Morondava): Offerta per un bambino per un anno di scolarità **€ 100,00**.



* Ognuno può contribuire con offerta libera.



Da quanto tempo soffro per voi

Da quanto tempo soffro per voi! dal momento che ho ricevuto la missione di pregare continuamente mio figlio, faccio di tutto perché non vi abbandoni, ma voi non ci fate caso. per quanto pregherete e farete, mai potrete compensare la pena che mi sono presa per voi.

Gli spunti di meditazione che questo brano del Messaggio ci offre sono numerosi e per approfondirli meglio analizziamoli frase per frase.

Da quanto tempo soffro per voi!

Maria parla di tempo, di questa dimensione che è solo umana, per ricordarci che “tanto tempo fa”, sotto la Croce per noi disse il suo FIAT (Gv 19, 26-27). Ma la Vergine ci ama da sempre. Una mamma si preoccupa ed ama il proprio figlio prima ancora che questi nasca.

La Vergine soffre per noi, per ognuno di noi. E' senza dubbio una sofferenza che fa riferimento ai problemi di tutta l'umanità, ma è anche contemporaneamente sofferenza per ognuno di noi: è attraverso l'amore e l'ascolto di singole esigenze che tutto viene proiettato nella misericordia infinita di Cristo e nella fedeltà ai progetti del Padre. La Madonna cura, si preoccupa e prega intensamente per ciascuno di noi come se fosse l'unico al mondo: ognuno si deve sentire amato e “coccolato” da Maria come lo è un bimbo in braccio alla sua mamma. Ma la Mamma in questo momento piange perché il “bambino”... non la ascolta.

Maria non si stanca di pregare per noi, siamo noi invece che ci dimentichiamo di pregare Lei.

...Dal momento che ho ricevuto la missione di pregare continuamente mio Figlio...

Maria, la serva del Signore, obbedisce a questa missione totalmente. E' una mamma che prega il Figlio e questa è la forma più efficace di preghiera: la sua potenza è infinita perché infinita è la potenza di suo Figlio.

La Vergine intercede per noi perché è presente nella nostra vita e ne conosce la povertà. Prega soprattutto per la nostra conversione: MADRE DI MISERICORDIA. MADRE RICONCILIATRICE. Se hanno valore le “nostre” preghiere (Mc 11, 22-26), quanto potere avranno quelle di Maria!

Tutta la vita della Vergine è stata una preghiera se analizziamo umanamente gli avvenimenti che l'hanno costellata. Pensiamo all'Annunciazione, al Magnificat, alla

nascita di Gesù e via via fino alla Croce e alla Pentecoste: una preghiera che continuerà fino alla fine del mondo. Non per niente la Chiesa ha aggiunto nell'AVE Maria, dopo il saluto di Elisabetta l'invocazione di “SANTA MARIA MADRE DI DIO PREGA PER NOI PECCATORI ADESSO E NELL'ORA DELLA NOSTRA MORTE”.



...Faccio di tutto perché non vi abbandoni...

Che cosa può fare di più oltre che pregare continuamente per noi? Può essere paragonata alla preghiera di una mamma che ha il figlio in guerra. Anche noi stiamo vivendo una lotta contro il male e se la Madonna non pregasse, il demonio avrebbe campo libero con tutto quello che ne deriverebbe. Le forze del male non preverranno solo se noi individualmente riusciremo ad attuare le esortazioni del suo Messaggio. Il brano del Siracide che si legge nella festa della Santa Famiglia (Sir 3, 6) recita: "Chi obbedisce al Signore darà consolazione alla Madre".

... e voi non ci fate caso.

E' vero la nostra ingratitudine non ha limiti! Quanti avvenimenti si sono succeduti nella nostra vita dove è stata evidente l'intercessione di Maria, che ci ha guidato in quella determinata scelta che ci ha salvato da un pericolo e che ci ha permesso di ritornare sui nostri passi.

Impariamo a fare caso a tutto ciò che abbiamo di bello e di buono, a partire dalla gioia che ci procura l'avere fede in Cristo, dalla vita, dalla famiglia, dagli amici... Impariamo però a "fare caso" ai problemi degli altri. Gli altri sono l'icona di Cristo. Il buon samaritano ha "fatto caso" al viandante che si è imbattuto nei briganti.

Per quanto pregherete e farete mai potrete compensare la pena che mi sono preso per voi

Possiamo provare a compensare la pena della Madonna solo ringraziando e sforzandoci di vivere secondo i suoi insegnamenti. Se recitassimo più sovente l'ultima strofa della preghiera a La Madonna de La Salette la nostra vita avrebbe un altro raggio: "Ottienici la grazia di amare Gesù sopra ogni cosa e di consolare anche te con una vita dedicata alla gloria di Dio ed all'amore dei nostri fratelli."

di Fraternità Salettina

Grazie! La rivista "La Salette" va avanti per le vostre offerte

offerte per l'abbonamento alla rivista dal 1° novembre 2011 al 15 gennaio 2012

Suore della Carità, M.Gabriele, L.Giovanna, M.Mauro, N.Lea, P.Jole, C.Giuseppe, I.Margherita, C.Caterina, S.M.Giuseppe, M.Francesca, M.M.Teresa, D.U.Orietta, C.Elena, C.Natalia, B.Bianco Carolina, D.Rosa, T.P.Maria, M.Augusto, Rev.M.Don Germano, M.Antonio, P.Rosa, R.Rosa, V.Ercoliano, Missionarie Maria Riconciliatrice, V.Carmine, P.Carmela, F. Salvatrice, O.Giovanni, Rev.U. Don Pietro, B.Quirica, T.F.Mariella, A.Ivana, F.Maria Pasqualina, M.Vanda, P.Ada, P.Nicola, C.Giovanna, S.Emilia, M.Brigida, M.Enzo, F.Ester, T.Luigia, Rev.P.Don Fortunato, B.F.Maria Cristina, I.Francesco, A.Donato, S.Assunta, L.R.Agata, M.Mirella, B.Angela, B.E.Dina, P.Tommaso, A.Piergiorgio, D.N.Concetta, L.Marietta, Confraternita Madonna de La Salette, F.Adriana, V.Roberto, (Continua)

OFFERTE PER SS. MESSE: D.S.Maria, C.Rita, D.C.Raffele, A.Maria, B.Bruna, C.Santina, Z.V.Giovanna, B.Massimo, B.B.Olga, D.Carlo, M.Pierina, Z.Olga, R.Vittorio, D.A.Carmela, F.Antonio, L.S.Maria Luisa, F.Stefano, C.Marina, M.Rosa, D.S.Maria Concetta, B.Vittorio, T.Teresa, B.Armano, B.Luciano, V.Maria, P.Marino, V.C.Rita, D.U.C.Caterina, R.Luciana, R.Dina, P.Assuntina, F.Maria, D.S.Maria, B.Maria, M.Gino e Mino, M.Carmela, L.Antonella, L.Armando, P. Annunziata, A.Rosina,

OFFERTE PER "ADOZIONI A DISTANZA": C.R.Maria, B.Z.Carla, C.Luigi, N.Generosa, G.Germana, C.Antionietta e Teresa, V.Carmine, A.Graziella, R.Alibrando, S.R.Clelia, G. Carlo, V.Caterina, T.Maria, S.Ascanio, D.S.Maria, P.Luigi

OFFERTE PRO-VOCAZIONI : Z.V.Giovanna, D.A.Dante, E.Gennaro, G.Carmela.

OFFERTE PER PROGETTI MISSIONARI : D.S.Maria, M.Adelina e Carmela, V.Agnese, D.Nicola, C.Massimo, D.Graziano, Z.Francesco, P.Iole, Istituto Bambino Gesù, D.Carlo, R.Amleto, G.Giampiero, D.B.Rosaria, P.Silvana, R.Lina, L.Rossana, B.Laura, Z.Silvia, F.Maria Rosaria, I.Teresa, D.S.Maria, B.Maria Isola, C.Maria, S.Rita, P.Francesco, C.Gemma, G.Marcella, P. Annun



... E voi non ci fate caso ...

Secolarizzazione lettura salettina della situazione attuale

1. Non solo una crisi finanziaria ma anche una crisi spirituale

Stiamo attraversando un periodo difficile, caratterizzato da una crisi finanziaria. I responsabili di ogni Paese stanno facendo il possibile per risolvere questo problema. Non dimentichiamo però che accanto alla crisi finanziaria c'è anche una crisi spirituale, che non dovremmo minimizzare. Tanti uomini del nostro tempo hanno perso la fede, i giovani fuggono dalle parrocchie e i parroci si lamentano perché la domenica sono tante le chiese quasi vuote. La nostra società è davvero secolarizzata. Gli uomini di oggi non frequentano la chiesa. Il sociologo francese Frédéric Lenoir sostiene che solo il funerale può riconciliare l'uomo moderno con la chiesa. "Dio ha cambiato indirizzo", afferma invece il filosofo Odon Vallet. Siamo veramente immersi in un mondo dove non c'è più posto per la vita spirituale. Gli uomini del nostro tempo non vogliono più sottomettersi a nessuna autorità religiosa o

morale. La loro fede è una fede "fai da te", cioè una fede self service. E tanti uomini, soprattutto i giovani, rischiano di perdere il senso del peccato. E' un pericolo; si può veramente parlare di una crisi spirituale o religiosa. Non dovremmo minimizzare questo problema perché questa crisi spirituale può condurre non soltanto ad un relativismo morale, ma anche ad una visione materialista dell'uomo: solo il corpo, dunque solo lo sviluppo economico.

2. Non basta lo sviluppo economico

Che cosa dobbiamo fare per essere felici? A questa domanda, gli uomini di oggi rispondono: basta accumulare beni materiali. Felicità significa crescita economica per il mondo moderno. Molti sono convinti che la felicità dipenda soltanto dalla crescita economica. Ecco perché ogni Paese cerca di innalzare il suo Pil nazionale (Prodotto Interno Lordo). Si pensa che facendo crescere il Pil, si possano risolvere tutti i problemi dell'uomo. Però, chi può affermare che la





10 Missionari de La Salette che formano la Commissione Giustizia e Pace, si sono incontrati a Cordoba, in Argentina, dal 6 al 17 giugno 2011.

felicità dipenda sempre dalla ricchezza?

La nostra avidità di avere non sarà mai soddisfatta: “Chi ama il denaro, mai si sazia di denaro”, dice l’Ecclesiaste (Qo 5, 9). Il Pil non ci rende necessariamente felici. La ragione è semplice: l’essere umano ha anche una dimensione spirituale. L’uomo non è soltanto il suo corpo, e le sue necessità non si riducono ai beni materiali. In aggiunta all’avidità di avere, l’uomo ha anche una sete metafisica: una sete di infinito. E per saziare questa sete, ci vogliono altre cose; lo sviluppo

economico non basta. Ecco perché l’uomo ha bisogno di coltivare la sua vita spirituale. E’ una necessità per coloro che vogliono essere felici secondo il messaggio della Madonna a La Salette.

3. Importanza della vita spirituale secondo il messaggio de La Salette

Nel suo messaggio a La Salette, la Vergine Maria ci ricorda l’importanza della vita spirituale: la messa domenicale, il digiuno quaresimale, le preghiere etc. Ciò che colpisce nel messaggio di Maria è la sua spiegazione del rapporto fra vita spirituale e crisi agricola. C’è un rapporto stretto fra queste due cose secondo il messaggio della Madonna: la situazione socioeconomica di un Paese dipende dalla qualità della sua vita spirituale e dalla sua relazione con Dio. Da un lato, il peccato conduce alla crisi agricola: “Se il raccolto si guasta, la colpa è vostra” (NDS); e dall’altro, la comunione profonda con Dio è sorgente di prosperità economica: “Se si convertono, le pietre e le rocce diverranno mucchi di grano e le patate nasceranno da sole nei campi” (NDS). Tutto dipende dal nostro rapporto con Dio. Per fare fronte ai problemi della crisi socioeconomica, Maria ci invita a mettere Dio al primo posto: il primato di Dio. Chi vuole prosperità sul piano economico deve anche prendersi cura della sua vita spirituale. Non possiamo cambiare il mondo senza un rinnovamento spirituale così profondo. Questo è il filo rosso che attraversa tutto il messaggio di Maria a La Salette. Penso che questo messaggio sia ancora molto importante per gli uomini di oggi.

*di Abdon Alphonse Randriamirado ms
abdonrado@yahoo.com*

Offerte da voi inviate nel 2011 che raggiungeranno i destinatari nel prossimo mese di Aprile, in occasione del Capitolo Generale.

Adozioni a distanza :	€ 3.652,00
Vocazioni :	€ 2.570,00
Fr. Davide Madagascar	€ 1.000,00
Scuola Malaimbandy Madagascar:	€ 700,00 *
Casa Famiglia “Lubango”	€ 350,00
Bolivia Mensa bimbi	€ 510,00
Offerte per SS.Messe :	€ 1.967,00*

“Chiunque vi darà da bere un bicchiere d’acqua nel mio nome perché siete di Cristo, vi dico in verità che non perderà la sua ricompensa.” Mc 9,41



Lo spazio e Dio: un astronauta racconta

Roberto Vittori e Antonino Zichichi incontrano gli studenti romani

Scoprire l'universo, i pianeti, le stelle, le nebulose, i buchi neri, come creazione unica di Dio e capire che anche noi siamo nel cosmo come parte integrante ed operante. Questo ha voluto raccontare la serata Lo Spazio e Dio, che si è svolta giovedì scorso, 23 febbraio, a Roma presso il Teatro Argentina, promossa dall'Ufficio diocesano per la Pastorale Universitaria, dagli studenti dei collegi universitari della capitale in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca.

Guardare la Terra dalla Stazione spaziale, che sensazione!

“Lo spazio - ha spiegato alla platea l'astronauta Roberto Vittori, tra gli ospiti dell'evento - è sicuramente scienza e tecnologia, ma è anche immaginazione e arte. Io ho avuto la fortuna di poter fare tre volte l'esperienza dei voli, due con i russi e una con l'ultimo volo dello Shuttle. Sono tutte avventure molto particolari. L'uomo fa cose che umanamente non potrebbe fare: sale a bordo di un razzo, aspetta il conto alla rovescia, l'accensione dei motori e arriva nello spazio. Questo è un incredibile privilegio, quello di guardare la terra dal di fuori. Per me sin dalla prima volta è stata una sensazione fortissima, perché la bellezza della vista della terra dalla Stazione Spaziale, è qualcosa di indescrivibile, questo incredibile “pianeta blu”, manda davvero un messaggio forte di speranza”.

E Vittori ha ripercorso anche l'emozione della preparazione al volo, dall'arrivo alla stazione spaziale, l'addestramento che dura diversi giorni, fino ad arrivare al faticoso giorno del lancio. “Il percorso che noi facciamo prima di giungere al conto alla rovescia, che preannuncia il lancio nello spazio, è davvero bellissimo ed estremamente emozionante, che ti porta al di fuori del mondo. È difficile scegliere un'emozione che mi ha colpito particolarmente, ma se dovessi proprio sceglierne una, posso dire che la cosa più bella è l'atterraggio, il tornare a terra, ritrovare i propri cari e scoprire che uomini siamo e uomini rimaniamo”.

E il colonnello Vittori lo scorso maggio, è stato tra gli astronauti protagonisti dello storico collegamento tra



Benedetto XVI e la Stazione Spaziale Internazionale. “Il Santo Padre - ha raccontato - è stato assolutamente capace di superare la barriera dello scienziato e della tecnologia per entrare all'interno dei nostri cuori. E' stato certamente un evento storico, Infatti è stata la prima volta che si è avuta una opportunità di questo tipo. Per tutti



noi quegli istanti, le sue parole di incoraggiamento e di speranza, rimarranno per sempre nei nostri ricordi, come uno dei momenti fondamentali della missione spaziale”.

Grandezza del creato e di Dio

Insieme al colonnello Vittori alla serata ha partecipato anche il professor Antonio Viviani, scienziato di fama mondiale che nel 1994 e nel 1996, ha condotto due esperimenti fondamentali proprio a bordo dello Space Shuttle Columbia presso il NASA Marshall Space Flight Center.

“A parte la ovvia tensione che ti accompagna fino al termine dell’esperimento - ha spiegato particolarmente emozionata ai ragazzi che ascoltavano affascinati - che nel mio caso è durato circa 7 ore, durante i brevi intervalli in cui potevo distogliere il pensiero da comandi, schermi, videoregistratori, cuffie, microfoni e quant’altro, mi rivolgevo mentalmente al Signore pregandolo di sostenermi fino al termine e che tutto andasse per il meglio, poiché molti erano scettici sulla riuscita di esso. Era il 1996, e per me era la prima volta che eseguivo il mio esperimento, proprio nel 25° anniversario del Lancio di Apollo 11 che portò per la prima volta l’uomo sulla Luna. Forse per questo ripensavo al messaggio che papa Paolo VI, inviò agli astronauti dell’ Apollo 11, con parole che ricordavano l’opera umana alla luce della grandezza e bontà di Dio. Alla fine dell’esperimento andato a buon fine, i due astronauti Don Thomas e Leroy Chiao sul Columbia vol-

lero parlare con me, e mentre ascoltavo la loro voce, non potevo fare a meno di pensare anche io alla grandezza del creato e di Dio, proprio mentre loro affettuosamente e umanamente mi dicevano: “Antonio, enjoy your lunch”, cioè “Antonio, buon pranzo!”.

La logica che regge il mondo

All’incontro era presente anche lo scienziato Antonino Zichichi, che ha spiegato ai ragazzi la nuova teoria del rapporto spazio-tempo a 43 dimensioni. “Lo studio dello spazio ci ha portato a capire qual è la logica che regge il mondo: oggi, siamo sicuri che lo spazio-tempo a 4 dimensioni, non basta più per descrivere la logica di Colui che ha fatto il mondo. Secondo quello che riusciamo a capire, alla base della nostra esistenza materiale c’è uno spazio-tempo con 43 dimensioni. Quindi se è vero quello che pensiamo, siamo figli del “super mondo”, che vuol dire una logica rigorosa che nasce, non osservando lo spazio, non osservando le stelle, ma studiando le pietre che sono state fatte dalla stessa Persona che ha fatto le stelle. Quindi nulla è frutto del caso, ma c’è un Autore supremo al di sopra di tutto”.

La serata è stata conclusa da monsignor Lorenzo Leuzzi, vescovo eletto ausiliare di Roma e incaricato per la Pastorale Universitaria, che ha invitato i giovani ad essere dei cristiani intelligenti, a superare l’ignoranza e a conoscere la realtà attraverso lo studio e la ricerca, perché solo così sarà possibile per loro, trovare il vero volto di Dio.

di Marina Tomarro



La Salette in Italia e nel mondo



Nel mese di Dicembre sono stati a Salmata i giovani religiosi de La Salette per prepararsi alla Professione perpetua. Erano 25 giovani provenienti dall'Angola, India, Madagascar, Filippine e Polonia. Ha presieduto il Superiore Generale



Capitolo Generale negli USA dal 16 Aprile al 4 Maggio

Per accogliere lo spirito profetico, il Superiore

Generale ha convocato a Roma una commissione di giovani religiosi, tra cui P. Abdon della nostra comunità, che hanno fatto delle proposte per il prossimo Capitolo Generale. Nella foto il superiore generale che ha guidato l'Istituto negli ultimi sei anni.



A Cordova, in Argentina, nel 2011, la commissione giustizia e pace dei Missionari de La Salette presenta i progetti dell'Istituto sulla riconciliazione. Per iniziare il lavoro, al gruppo sono state poste due domande:

Come possiamo aiutare o bloccare la causa della Giustizia e della Pace?

La Giustizia e la Pace quali sfide pongono al nostro ministero?

I confratelli dopo aver ascoltato la dolorosa storia dell'Argentina, hanno visitato una prigione e un luogo di tortura. Questo fatto ha provocato nei partecipanti l'impegno a rispondere nei propri paesi alle "sfide" con fedeltà al carisma della congregazione.

Cammino di Santiago e incontro europeo dei giovani MS **19 - 30 luglio 2012** per giovani da 16 anni in su



Pellegrinaggio a piedi degli ultimi 100 chilometri del Cammino di Santiago. Incontro con altri giovani europei.



Quota di partecipazione € 300,00.
Massimo di partecipanti 10 persone.
Iscrizioni fino al 31 marzo 2012.
Al momento dell'iscrizione versare € 100,00
il saldo entro il 20 giugno.

II CONVEGNO LAICI
1-3 giugno 2012 Salmata

Vuoi partecipare?
Rivolgiti a padre.celeste@libero.it



La tua parola mi fa vivere

Conoscere il cuore di Dio leggendo la sua Parola.

Solo a partire da una lettura attenta e lenta della Parola di Dio, che oggi appare impossibile per la comunicazione “in tempo reale”, si dà la possibilità di formulare giudizi critici sulla realtà e sul mondo, di riconoscere il movimento delle cose, di allontanarsi dalla cieca immediatezza, di riconoscere e rispettare nella sua differenza ciò che è diverso da noi.

Il primo invito che si propone a coloro che desiderano intraprendere il cammino sulla via della riconciliazione e della pace, per quanto banale possa sembrare il ricordarlo, è leggere la Parola di Dio. È la prima ed indispensabile forma di *ascolto* della Bibbia. Assodato che non si tratta di diventare degli specialisti, è indispensabile però fare una verifica circa la lettura quotidiana o settimanale della Scrittura. Un grosso rischio è quello di parlare della Parola di Dio, intorno alla Parola di Dio e sulla Parola di Dio, ma non ritagliarsi mai del tempo per una lettura personale delle pagine bibliche.

«Se ci dividessimo in due classi - per non smarrirci nella selva dei casi singoli - bisognerebbe dire: la maggioranza non legge mai la Parola di Dio, una minoranza la legge in qualche modo più o meno erudito, cioè non legge la Parola di Dio [lo specchio entro cui bisogna specchiarsi, secondo l'immagine di Gc 1,23] ma mira lo specchio».

Lettura quotidiana per imitare ciò che leggiamo

Trovare il tempo per leggere materialmente la Parola di Dio è la prima forma di testimonianza che, innanzitutto, l'ambasciatore di riconciliazione dà a ... se stesso! Se, infatti, ci si lascia prendere dal pensiero che gli impegni della vita sono già tanti e che meritano, sempre e comunque, la priorità rispetto alla lettura della Scrittura,



«Si deve evitare il rischio di un approdo individualistico, tenendo presente che la Parola di Dio ci è data proprio per costruire comunione, per unirci nella Verità nel nostro cammino verso Dio. È una Parola che costruisce comunità, che costruisce la Chiesa».
Benedetto XVI

indirettamente ci si dice che la Parola di Dio non è così importate da rappresentare l'alimento indispensabile per poter essere annunciatori di perdono e riconciliazione.

La Bibbia oltre ad essere un “libro storico” è anche un “libro attuale”, che richiede da parte di chi legge un continuo sforzo per applicarne i contenuti alla propria realtà esistenziale. È un esercizio che richiede costanza, ma l'unico che permetterà di modellare la vita sulla Parola di Dio. In questo tempo in cui impera il mito della *forma fisica*, del *fitness* e quant'altro, sentiamo il coraggio di proporre la Parola di

Dio come la vera *palestra* alternativa, nella quale è possibile “mettere a posto” l'uomo nella sua integrità:

«Teniamoci in esercizio mediante la lettura quotidiana della parola di Dio, per essere in grado d'imitare ciò che leggiamo. Alleniamoci in questa palestra delle virtù, di modo che quando sopraggiungeranno le prove, il tempo della tentazione non ci colga fuori esercizio, denutriti di cibo spirituale e indeboliti dal digiuno della parola di Dio».

Per la spiritualità della Riconciliazione è soltanto un dovere, un esercizio, leggere la Bibbia? Assolutamente no. La Parola di Dio è innanzitutto *«una lettera di Dio onnipotente alla sua creatura»*. In questa lettera d'amore, che il Padre ha scritto personalmente per ciascuno di noi e per ogni nostra Comunità Locale, troveremo ciò che Dio pensa di se stesso e dell'uomo. Scopriremo che ciò di cui parla la Scrittura si riferisce a noi e alla situazione di vita che stiamo vivendo, proprio nel momento in cui leggiamo la Parola di Dio:

«Quando tu leggi la parola di Dio devi dirti di continuo: “È a me che si rivolge, è di me che si parla” ».

di Gregorio Vivaldelli



Il confessionale, parte essenziale della missione del prete

È il prete che continua l'opera di Redenzione sulla terra.

Andate a confessarvi dalla Santa Vergine o da un Angelo. Vi assolveranno? Vi daranno il corpo e il sangue di Nostro Signore? No, la Santa Vergine non può far scendere il suo Divino Figlio nell'ostia. Se anche aveste duecento angeli non potrebbero assolvervi. Un prete, per quanto semplice sia, può farlo. Può dirvi: "Va in pace, io ti perdono".

Oh! il prete è davvero qualcosa di grande!

È il prete che Dio mette sulla terra come un altro mediatore tra il Signore e il povero peccatore, come Lui stesso sta tra noi e il suo Padre Eterno.

Il prete non è qui per se stesso. Non si dà l'assoluzione, non si amministra i sacramenti. Non è qui per se stesso, è qui per voi.

Per ricevere il sacramento della penitenza ci vogliono tre cose:

- la fede che ci rivela Dio presente nel prete,

- la speranza che ci fa credere che Dio ci darà la grazia del perdono,

- la carità che ci porta ad amare Dio e ci infonde nel cuore il dispiacere d'averlo offeso.

Se non fossi stato prete, non avrei mai saputo cos'è il peccato.

Senza il prete la morte e la passione di Nostro Signore non servirebbero a niente.

Se un prete dovesse morire a forza di lavoro di preggiere, sopportati per la gloria di Dio e la salvezza delle anime, ciò non sarebbe male.

Il sacerdozio è l'amore del cuore di Gesù.

Non si capirà bene chi è il prete se non in cielo.

Il prete deve essere sempre pronto a rispondere ai bisogni delle anime.



Celebrazione del centenario della Madonna de La Salette a Dębowiec

La ricchezza della Misericordia nella Penitenza (sottotitolo)

È bello pensare che abbiamo un sacramento in grado di guarire le ferite dell'anima. Nel sacramento della penitenza, Egli ci mostra e ci dona la sua misericordia all'infinito.

Diamo dunque questa gioia a questo buon Padre: torniamo a Lui e saremo felici.

Perché siamo insensibili ai benefici del sacramento della penitenza? È perché non cerchiamo tutti i segreti della misericordia del Buon Dio, che non ha limiti in questo sacramento.

Quando andiamo a confessarci, dobbiamo capire quello che stiamo per fare. Si può dire che schiodiamo Nostro Signore dalla croce.

Alcuni si soffiano il naso mentre il prete dà loro l'assoluzione, altri cercano di ricordarsi se hanno dimenticato qualche peccato...

Quando il prete dà l'assoluzione, non bisogna pensare che ad una sola cosa: in quel momento il sangue del Buon Dio scorre sulla nostra anima per lavarla e renderla bella, così com'era dopo il battesimo.

Figli miei, non appena abbiamo una macchia sulla nostra anima, dobbiamo fare come una persona che ha un bel globo di cristallo, che conserva con cura. Se questo globo ha un po' di polvere, quando se ne accorge, ci passa subito uno straccio ed ecco che il globo è di nuovo chiaro e brillante!

Il Buon Dio, nel momento dell'assoluzione, si getta i nostri peccati dietro le spalle, cioè li dimentica, li annulla: non riappariranno mai più.

Non si parlerà più dei peccati perdonati. Sono cancellati, ormai non esistono più!

Nel confessionale, ogni prete diventa testimone delle grandi meraviglie che la misericordia divina opera nell'anima di coloro che accolgono la grazia della conversione.

da "100 parole del Santo Curato d'Ars sulla misericordia"



Celestino V che fece per viltade il gran rifiuto

Per la prima volta è in mostra la pergamena che contiene l'elezione a Papa di Pietro del Morrone

Dal mese di febbraio c.a. sono in mostra nei Musei Capitolini di Roma un centinaio di preziosi e importanti manoscritti provenienti dall'Archivio Segreto del Vaticano. E, per la prima volta, è visibile la pergamena dove i cardinali annunciano all'eremita Pietro del Morrone la sua elezione a Papa.

E' un momento difficile della Chiesa romana, la dolorosa "vacatio" prolungata per quasi due anni.

La pergamena, firmata da dodici cardinali, portata a mano da tre vescovi e da due notai apostolici, ha per titolo: "Lettera del collegio dei cardinali a Pietro del Morrone recante la notizia della sua elezione a pontefice". C'è il luogo di emissione, che è Perugia, la data: 11 luglio 1294. La scrittura è latina. Il contenuto dice che i cardinali elettori si rivolgono al monaco, eletto pontefice nel conclave appena terminato a Perugia. Dopo un lungo periodo di sede vacante i cardinali hanno, finalmente, raggiunto l'accordo nella persona del nuovo papa in Pietro del Morrone. Nella parte finale i cardinali, "confidando nel Signore, supplicano l'eremita di meditare sulla sua elezione e chiedono al neoeletto di accettare l'incarico conferitogli per il bene della Chiesa, soggetta a rischi e pericoli in assenza del Vicario di Cristo".

Pietro Angelerio, detto Pietro del Morrone, di origine contadina, penultimo di dodici figli, nacque ad Isernia nel 1215 e morì il 19 maggio 1296. Fu il 192° Papa della Chiesa cattolica dal 29 agosto al 13 dicembre 1294. Eletto il 5 luglio, fu incoronato a L'Aquila il 29 agosto nella basilica di Santa Maria di Collemaggio, dove è sepolto.

Oltre a Celestino V abdicarono

solo altri due papi: San Clemente I° (papa dal 92 al 99, quarto vescovo di Roma) e Gregorio XII (papa dal 1406 al 1415). Celestino V è patrono di Isernia e compatrono di L'Aquila. Pietro Angelerio mostrò una straordinaria predisposizione all'ascetismo e alla solitudine, ritirandosi nel 1239 in una caverna isolata sul Monte Morrone, sopra Sulmona.

Papa Niccolò IV morì nel 1292. Subito iniziarono le riunioni dei cardinali a Roma, in diversi luoghi: Santa Maria sopra Minerva, Santa Maria Maggiore e sull'Aventino presso il monastero di Santa Sabina. Sopravvenne una epidemia di peste che si portò via il cardinale francese Cholet, e il collegio cardinalizio si ridusse a 11. Passata la peste i cardinali non si trovarono d'accordo se restare a Roma o andare a Rieti, invece il 18 ottobre 1293 stabilirono la nuova sede nella città di Perugia. Però la frattura rimase tra i sostenitori della famiglia Colonna e gli altri cardinali. Alla fine, dopo 27 mesi, il conclave, all'unanimità, indicò il nome di Pietro Angelerio del Morrone, completamente privo di esperienza di governo e di come trattare la Santa Sede. Celestino V dimostrò grande ingenuità...

Nei concistori costringeva i cardinali a parlare in volgare perché masticava poco il latino.

Circa quattro mesi dopo la sua incoronazione, cioè il 13 dicembre, Celestino V diede le dimissioni perché convinto dell'impossibilità di conciliare lo spirito del Vangelo con i doveri del trono e giudicandosi inadatto a sostenere il peso del governo della Chiesa.

Successore di Celestino fu Bonifacio VIII (1294-1303), nato ad Anagni nel 1235 e si chiamava Benedetto Castani. In Francia si scatenò una violenta campagna contro papa Bonifacio, fu chiamato usurpatore della cattedra di San Pietro e Filippo, nel 1303, spedì Guglielmo di Nogaret in Italia con una banda di armati ai quali si unì Sciarpa Colonna e oltraggiarono e aggredirono il Papa nella sua casa di Anagni. Ma



Bonifacio mostrava anche l'altra guancia poi si arroccava le maniche. Si oppose a Sciarpia Colonna, mandò in galera sia l'ex papa Celestino V che Jacopone da Todi e fece andare in esilio Dante, fu anche protagonista di numerose e poco edificanti vicende. Arrivò ad imprigionare Celestino nella rocca di Fumane (Frosinone), dove morì solo e dimenticato il 19 maggio 1296, Fu nemico di Bonifacio non solo la famiglia Colonna ma anche il movimento degli spirituali francescani che osarono definire papa Bonifacio "novello anticristo". E tra questi c'era anche Jacopone da Todi (1230-1306), un notaio, ser, che dal 1268 cambiò totalmente vita; la sua amatissima sposa, Monna Vanna dei conti di Coldimezzo, morì sotto le macerie di un pavimento sprofondato. Jacopone cambiò totalmente vita.

Giovanni Papini scrisse; "Ser Jacopo morì al mondo. Di savio si fece pazzo, di ricco povero, di dotto ignorante, di nobile straccione, di notato di contratti poeta della povertà". Dante era di molto arrabbiato con Celestino V perché lasciò il pontificato a Bonifacio VIII suo acerrimo nemico e allora lo mise in inferno: "...

vidi e conobbi l'ombra di colui che fece per viltade il gran rifiuto" (Dante Alighieri, Divina Commedia: Inferno III/58), Da notare che Dante usa la parola "viltade" anche per Esaù e Ponzio Pilato. Invece Francesco Petrarca così disse di Celestino V: "...Il suo operato come quello di uno spirito altissimo e libero". Nel 1968 ci fu offerto un gran regalo: il romanzo "L'avventura di un povero cristiano", era l'ultimo libro di Ignazio Silone (al secolo Secondino Tranquilli.1900-1978). Prende inizio il lavoro letterario di Ignazio Silone nel momento in cui ha termine la sua milizia nel partito comunista. Ne "L'Avventura di un povero cristiano" domina il tema del rapporto tra l'individuo e la Chiesa. Fino a poco tempo prima Silone era un militante importante del comunismo, ora, però, scriveva di "essere un socialista senza partito, e un cristiano senza Chiesa", Scrisse nel romanzo: "E'per rimanere cristiano che Celestino V decide di rinunciare al papato". Silone si confida: "Ormai è chiaro che a me interessa la sorte di un certo tipo di cristiano nell'ingranaggio del mondo, e non saprei scrivere d'al-

tro". Non è difficile scorgere tra "Il diario di un povero cristiano" l'immagine di Giovanni XXIII, dietro Pietro del Morrone s'intravede Roncalli.

Proviamo a mettere al confronto la Chiesa di allora e quella di oggi, o meglio il papa Bonifacio VIII e Benedetto XVI. Venerdì 10 febbraio c.a. il quotidiano "Il Fatto" ha pubblicato una nota scritta il 30 dicembre 2011 dal cardinale in pensione Dario Castrillón "Hoyos. Lo scritto, consegnato in Segreteria vaticana avvisava di una specie di "complotto": "Benedetto XVI avrebbe solo altri 12 mesi da vivere e qualcuno si starebbe occupando, in segreto, del suo successore...". Ora è bufera in Vaticano

perché quel documento era top secret. Bonifacio VIII metteva in galera o mandava in esilio i nemici, invece Josef Ratzinger chiede preghiere perché possa compiere fino in fondo il suo dovere. La vaticanista Franca

Giansoldati ha scritto su "Il Messaggero" giovedì 16 febbraio 2012: "Gli attacchi contro la Chiesa non scuotono papa Ratzinger. Il Papa sembra trarne ulteriore forza per

proseguire il suo cammino di fede a testa alta". Il 15 febbraio, durante la catechesi del mercoledì, il Papa ha detto: "Gesù chiede al Padre di perdonare coloro che lo stanno crocifiggendo, e questo ci invita al difficile gesto di pregare per coloro che ci fanno torto, ci hanno danneggiato, sapendo perdonare sempre per quanto siano dure le prove". Il cardinal Walter Kasper, uno dei massimi teologi viventi, per dieci anni capo del "Pontificio Consiglio per i rapporti con le altre confessioni cristiane e con gli ebrei" ha parlato di questa tempesta che ha investito il Vaticano ed ha detto: "... Forse si vuole danneggiare il Segretario di Stato, colpire anche altre persone... Io sono molto deluso di queste fughe di notizie, dai documenti riservati alle nomine che appaiono sui giornali prima che siano ufficiali". Santa Caterina da Siena, che papa Montini volle proclamare dottoressa della Chiesa, disse: "La corte del Padre Santo sembrami, talora, un nido di angeli, tal altra un covo di vipere".

di Germano Mancini





Figli delle città

Allarme dell'Unicef : nel 2020 1,4 miliardi di persone vivrà nelle baraccopoli. Bambini a rischio

Nel mondo 1 persona su 3 che abita in città vive in uno slum, in Africa 6 su 10. E quasi 1,4 miliardi di persone vivranno in insediamenti non ufficiali e negli slum entro il 2020. I bambini che vivono in insediamenti urbani sono più di un miliardo e anche il loro numero continuerà ad aumentare. Alla loro condizione è dedicato il rapporto "La condizione dell'infanzia nel mondo" dell'Unicef, dal titolo "Figli delle città". "L'insicurezza è la condizione che caratterizza gli abitanti degli slum, esposti al rischio costante di maltrattamenti e sfratti. -sottolinea il presidente di Unicef Giacomo Guerrera - Sono i bambini e gli adolescenti le vittime più vulnerabili di questa condizione di povertà e iniquità, che favorisce la continua violazione dei diritti dell'infanzia". Tutela più difficile perché "oltre un terzo delle nascite nelle aree urbane non viene registrato e ciò esclude questi bambini dal riconoscimento dei diritti che spetta loro".

Mortalità infantile

Nel 2010 quasi 8 milioni di bambini sono morti prima di aver raggiunto i cinque anni di età, in gran parte a causa di polmonite, diarrea e complicazioni

da parto. Secondo alcuni studi sono particolarmente a rischio i bambini che vivono in insediamenti non ufficiali. In Bangladesh il tasso di mortalità dei bambini sotto i cinque anni negli slum è il 79% più alto di quelli delle altre aree urbane (dato 2009) e il 44% più alto delle aree rurali. La Somalia ha il numero di decessi più alto: 180 ogni 1.000 nati vivi; seguono: Mali, Burkina Faso, Sierra Leone, Ciad, Rep. Democratica del Congo, Haiti, Angola, Rep. Centrafricana, Guinea-Bissau e Afghanistan. A Nairobi (Kenya) circa i due terzi della popolazione vive in insediamenti non ufficiali sovraffollati, mentre il tasso di mortalità sotto i cinque anni è allarmante: 151 bambini morti su 1000 nati vivi. La polmonite e la diarrea sono tra le cause principali dei decessi.

A favorire la diffusione di malattie e aumentare la mortalità infantile l'inaccessibilità dei servizi sanitari e la loro inadeguatezza. Nei distretti urbani più poveri, un litro di acqua costa 50 volte di più che nei quartieri più ricchi. L'Unicef stima che 1,2 milioni di bambini sotto i 5 anni muoiano solo per diarrea. In tutto il mondo, il 96% della popolazione che vive nelle aree urbane ha accesso all'acqua potabile rispetto al 78%





Il missionario fr. Giacomo Comino dal Sudan. Sono due fratelli di sangue che lavorano in una situazione sempre più tragica, anche dopo l'indipendenza del Sud, a causa di quel criminale, ricercato dal Tribunale dell'Aia, El Bashir. La foto ritrae fr. Comino, Jim, nel campo profughi intorno a Kartoum (2 milioni dal 1960...)

L'urna di don Bosco fa il giro del mondo, in vista del 2015 bicentenario della nascita, ed è andata al Sud, ma non al Nord Sudan islamico fondamentalista.

"La foto che ti ho inviato, ritrae proprio lui, nel campo profughi. Io sono lì nel 2004 e ho visto cose inumane. Ora ti mando altre foto del ritorno di questi al loro Sud, divenuto il 54° Stato d'Africa. Aspettano anche tre mesi al sole, guarda che treno, brutto mondo.

(don Gianfranco Lombardo)

di coloro che vivono nelle aree rurali. "Aumentare l'accesso all'acqua potabile -sottolinea il rapporto - è d'importanza vitale per ridurre la mortalità infantile e le malattie". Secondo l'Unicef il numero di popolazione urbana che defeca all'aperto è aumentata da 140 a 169 milioni tra il 1990 e il 2009.

Anche se migliorando la copertura globale della vaccinazione (circa 2,5 milioni di decessi sotto i cinque anni vengono evitati ogni anno grazie ai vaccini) 130 paesi sono riusciti a somministrare tutte e tre le dosi primarie del vaccino Dpt al 90% dei bambini con meno di un anno. Nel 2010 più di 19 milioni di bambini non le hanno ricevute.

Il pianto di Maria continua oggi

Maria, nell'apparizione de La Salette, piangendo a

dirotto dice: "i bambini al di sotto dei sette anni saranno colpiti da convulsioni e moriranno tra le braccia di coloro che li terranno". E' il messaggio di Maria ad essere insopportabile? O piuttosto, è insopportabile la nostra cecità e indifferenza di fronte alla morte dei bambini tra le braccia delle loro madri imponenti? Maria denuncia la nostra incuria di adulti dicendo: "La colpa è vostra ... e voi non ci fate caso". Questo pianto di Maria risveglierà la nostra responsabilità?

HAI RINNOVATO L'ABBONAMENTO A LA SALETTE? NON DIMENTICARE!

Abbiamo bisogno del tuo sostegno perché si possa vivere il mandato di Maria: "Fatelo conoscere a tutto il mio popolo"

Abbonamenti Rivista La Salette : entrate	€11.434,16*
Stampa della Salette, spedizione, calendario e inserto: totale uscite	€ 15.102,00 *
Nella stampa abbiamo perso	€ 3.667,84

Trova un nuovo lettore. Grazie!



Assemblea dei seminaristi de la Salette - India

INDIRIZZI UTILI:

ROMA (00168)

•Redazione "La Salette"
Via Andersen, 15
Tel. 06.616.624.37 - fax
06.612.917.91
E-mail: rivistalasalette@email.it

•Curia provinciale

Missionari de La Salette Via Andersen, 15
Tel. 06.616.624.37 - Fax
06.612.917.91
e-mail: prov.salette@tin.it

•Comunità di formazione

Via Andersen, 15
Tel. 06.612.917.98

ROMA (00152)

•Parrocchia «Nostra Signora
de La Salette»
Piazza Madonna de La Salette, 1

Tel. 06.582.094.23

LA SALETTE (Francia)

•Sanctuaire «Notre Dame
de La Salette»
38970 LA SALETTE
Tel. 00.334.76.300.011
Fax 00.334.76.300.365

NAPOLI (80126)

•Missionari de La Salette
Via Romolo e Remo, 21 Tel. e fax
081.767.33.97

•Parrocchia «Madonna riconciliatrice
de La Salette»
Via Romolo e Remo, 56 Tel. e fax
081.728.01.09

SALMATA - PG

•Santuario e comunità
«Madonna de La Salette»
Via Fano, 41 - Salmata 06020 GAIFANA(PG)

Tel. e fax 0742.810.105

ISERNIA

•Missionari de La Salette
Corso Marcelli, 1 - 86170 Isernia (Is)
Tel. e Fax 0865.265217

SIADOR (Spagna)

•Misioneros «Nuestra Señora
de La Saleta»
Siador-Silleda 36547 (PONTEVEDRA)
Tel. 0034.986.580.474 Fax 0034.986.580.614

TORINO (10146)

•Segretariato missionario La Salette
Via Madonna de La Salette, 20
Tel. 011.710.753 - Fax 011.724.610 C.c.p.:
306100

•Missionari de La Salette

Via Madonna de La Salette, 20
Tel. 011.710.753 (Comunita) 011.721.200
(Pensionato)

Autorizzazione Registrato presso il Tribunale di Perugia N. 26/98 del 24/09/ 998

Spedizione Poste Italiane S.p.A.

Spedizione in Abbonamento Postale D.L 335/2003 (conv. in L 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2 DCB - ROMA

Finito di stampare nel mese di gennaio 2012 dalla Tipografia Città Nuova

via Pieve Torina, 55 - 00156 Roma

Telefono & fax 06.65.30.467

e-mail: segr.tipografia@cittanuova.it